

to; e i Cittadini anche con la vita sono tenuti concorrere alla conseruation della Patria. O quanti Principi (qualcheduno non lontano da' secoli vicini) si son comprati la pace con la testa di coloro, che furono i più fedeli. Vno innocente, quando si tratta del commun beneficio, non è gran cosa, che reo diuenga; e si vide in Annibale che altra colpa non commise, che l'hauer di fouerchio seruito Cartagine, e pur fù da' Cartaginesi promesso nell'accordo a' Romani; e quando egli, per fuggire il colpo, non si fusse ritirato presso di Antioco, senza dubio il consegnauano in mano de' suoi nimici. Vada dunque fuggitiuo il Contarini, e goda di comprare alla sua Republica co' l suo esilio la pace, qual sarebbe stata rotta, senza fallo, con danno di Corfù, presso le cui riuere passò il 1560 l'armata vittoriosa di Solimano, condotta da Luzzali rinegato Calabrese, e gouernata da Piali Bafsà, il quale, dimorando fino al primo di Settembre alla Preuesa, si condusse poi à Costantinopoli trionfante. Causa del suo trionfo fù la trascuraggine de' Cristiani, che dopo di hauer preso l'Isola delle Gerbe, al primo apparir de' legni Turcheschi si posero in fuga con tal disordine, che lasciarono al nimico diciannoue galee, oltre quelle, che vrutando in terra furono da gli stessi Spagnuoli bruciate, acciò non capitassero in potere de' gl' infedeli. Il Vicere di Sicilia, ch'era il Generale, e Andrea Doria saluaronsi in Malta; ma D. Alvaro di Sande, e altri Cauallieri, che sotto di lui difendeano la fortezza del Gerbi, furon fatti schiavi, e condotti à Solimano fra' ceppi. Impresa sfortunatissima per gli Spagnuoli, che allora da Filippo Secondo, figlio di Carlo Quinto, c'hauea lasciato i Regni, e l'Impe-